Anno XXVII — Martedì 11 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 163

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'aggiornamento della Camera

Sabato, dopo una seduta burrascosissima, la Camera ha preso le vacanze.

Dal 1848 quando il sistema rappresentativo venne introdotto negli antichi Stati sardi e dopo il 1860, nel Regno d'Italia, vi furono dei periodi disastrosi nella vita parlamentare italiana, ma i motivi che li causavano erano sempre d'indole politica.

Ora però assistiamo al triste spettacolo de la rappresentanza nazionale agitata per causa non bella d'indole esclusivamente morale, cui forzatamente si vuole sostituire la politica.

Crediamo opportuno, a maggior dilucidazione di riportare le parole pronunciate sabato alla Camera dell'on. Bovio.

L'on. Bovio disse:

« La Camera questa volta si proroga in una forma insolita: sotto un Comitato d'inchiesta.

Il documento letto ieri, in un momento non propizio, è grave.

. . . .

La lettera dice che responsabilità ci sono e il metodo di accertarle.

La Camera e il paese, saputo il metodo, possono dare documenti e avvisi al Comitato.

Diligenti. E' una mistificazione. Questo è un provocar scandali. Non si fa così. Non ho votato il Comitato dei sette e non me ne pento.

Bovio. Quel documento parla di un solo dissidente in una questione importante. Permettete che il dissidente spieghi franco il suo pensiero.

. . . .

— Non fui provocatore di scandali, ma delegato a giudicarli, debbo compiere il mio dovere.

Io, dunque, mi ostino a credere che i responsabili debbono essere nominati tutti, deputati o senatori, ministri o dipendenti: tutti, perchè il paese non dà diritto di asilo a nessuno: tutti, perchè nella comune giustizia vivono le libertà pubbliche.

Se poi il Senato eleggerà un Comitato inquirente per conto suo, toglierà a me la ragione d'ingerirmene.

. . . .

Si dice che la relazione arriverà alquanto tardi. Non è colpa nostra. Però non credo mai tarda la giustizia, e credo che gl'indugi suoi siano talvolta destinati ad esplosioni meno prevedibili. Se si vuole il *redde rationem* per i più forti o più astuti, bisogna darci i documenti più cospicui, specialmente il processo penale. Se no, saremo persecutori di deboli e d'ingenui.

Volgo, intanto, una esortazione al Governo, un'altra ai colleghi.

Al Governo dico: Affrettate il processo. Il paese dubita che Tanlongo, vecchio com'è, arrivi a parlare. Dateci facoltà d'interrogare e di guardare in faccia quest'uomo. Considerando la sua età e i suoi patimenti, le ore cominciano ad essere contate.

Dice ai colleghi: Ci sono alcuni che sentono di dover fare i conti col Comitato d'inchiesta. Imitino il deputato Narducci e si allontanino dalla Camera, ma prima del voto.

. . . .

A quali termini vogliono spingermi, per dio!... La tolleranza ha un confine, ed io, vedendoli alle urne, potrei o uscirmene o prorompere.

Mentre io parlo e sotto gli occhi del Comitato inquirente qualcuno continua affari loschi a danno del patrimonio della Banca Romana, e di ciò darò avviso a chi tocca.

Vadano. La colpa che rasenta l'espiazione somiglia alla sventura; la colpa che insiste è provocazione continua. »

Queste parole dell'on. Bovio provocarono un tumulto enorme talchè il presidente dovette sospendere la seduta.

Quando la seduta fu ripresa l'onorevole Cavallotti propose un ordine del giorno con cui s'invitava la commissione dei sette a pronunciarsi, e se questa non credesse di farlo, invitava l'on. Bovio a precisare le sue parole.

Stante le gravi accuse formulate dall'on. Bovio, ci sembra che la Camera avrebbe dovuto accettare senz'altro l'ordine del giorno Cavallotti, esigendo che la commissione dei sette o l'onorevole Bovio, dessero subito formali spiegazioni.

Invece la Camera a grande maggioranza accettò la proposta di Giolitti, di rimandare qualunque discussione in proposito a quando la commissione dei sette avrà presentato la sua relazione; quindi approvò a scrutinio segreto la famosa legge sugl'istituti di emissione, e poi si aggiornò a novembre!

Alla maggioranza dei deputati che si trovavano presenti alla Camera nella seduta di sabato, non cale punto di essere sospettata sotto i rapporti di moralità; quegli onorevoli credono che bastino i gridi inconsulti e il mostrarsi immensamente ineducati, per poter imporsi unicamente con la ragione del numero.

E' deplorevole, è doloroso che il pudore della rappresentanza nazionale sia sceso a un livello tanto basso!

Se la maggioranza avesse avuto a cuore la propria dignità e il prestigio delle istituzioni parlamentari, avrebbe dovuto *obbligare* l'on. Bovio a dire subito tuttociò che sapeva, non tollerando che rimangano deputati coloro che se ne sono resi indegni.

Ma la maggioranza aveva fretta d'andarsene e poi.... fino alla riconvocazione della Camera ci corrono quattro mesi, e, chi sa?... durante questo frattempo possono succedere tante cose, fra le quali anche quella che tutto venga messo in tacere!

La Camera poi si separa senza che si sia proceduto al sorteggio dei deputati impiegati e professori, sotto il pretesto che ancora non si sono verificate tutte le rispettive elezioni.

Come mai, dunque, in otto mesi non si è trovato ancora il tempo di verificare tutte le elezioni? E perchè la Giunta delle elezioni non ha verificato prima di tutte le altre, le elezioni degli impiegati e professori? Che il ministero abbia forse bisogno dei voti degli impiegati e professori?

Noi stiamo attraversando ora un periodo tristissimo, il *Basso impero* delle istituzioni rappresentative italiane.

Il gran *stellone* d'Italia la preservi da altre rovine. *Fert*

Un pericolo per la monarchia

R. Bonfadini chiude un bellissimo articolo sulle presenti condizioni con queste parole:

« Voi, governanti italiani, credete di avere ottenuto una vittoria, quando, contro un'accusa d'immoralità, mettete insieme quei cento voti monotoni le cui ragioni di fedeltà non è qui il luogo a discutere. Invece, non fate che creare, contro le istituzioni da voi scarnate di ogni prestigio di verità, quell'ambiente di ostile indifferenza, di cui vedrete gli effetti, quando la campana di un pericolo suonerà.

Ricordatevi, o governanti italiani, che le istituzioni liberali non si reggono al di fuori delle leggi supreme del vero e dell'onesto. Ricordatevi che distribuendo, per furberie parlamentari, l'appoggio delle vostre influenze fra gli elementi sani e gli elementi guasti, turbate nel criterio pubblico la differenza eticamente fondamentale fra i vizii e la virtù. Ricordatevi che di quanto avete fatto e di quanto fate l'ora può giungere di dover rendere ragione a giudici imparziali; dinanzi ai quali l'opportunismo non sarà prova d'innocenza, e il favore prestato a uomini pravi sarà l'equivalente della complicità.

. . . .

Voi vi dite monarchici, e può darsi che lo siate. Ma vi sono i monarchici della ventura. Ai primi duole vedere disonorate dall intrigo le istituzioni libere sulle quali la monarchia s'è fondata; i secondi traggono dalla monarchia quello che loro occorre, certi che nessuna prova di devozione, nell'ora di supremi cimenti, verrà loro richiesta.

Avete letto Tacito? avete letto Montesquieu? Ebbene troverete le ragioni per cui i popoli s'offendono e per cui cadono le monarchie. La storia non è stata scritta invano, neanche per voi e facendo un appello alla vostra onoratezza ed alla vostra coscienza, noi crediamo di rendere a voi, governanti, ed agli interessi di cui siete tutori, maggior servizio che non vi rendano quelle stridule voci, in mezzo alle quali passa, attraverso Montecitorio, tanta onda d'incompetenza e di servilità ».

Preveniamo il colera e le malattie epidemiche usando largamente il Crelium

Un discorso di Bovio

Domenica fu inaugurata a Marino, nella Campagna romana, una lapide a Garibaldi.

L'on. deputato Bovio pronunciò il seguente discorso:

« Avrei parlato oggi della repubblica partenopea a Napoli se i miei doveri non si stringessero ancora a Roma. Me ne allontano per un'ora soltanto e per dire poche parole a questo antico Lazio. Mi ricovero nelle memorie. E' forse venuta meno in me la fede? »

L'oratore continua illustrando le storiche figure dei grandi eroi e soggiunge:

« Garibaldi non voleva Italia ufficiale ma Italia viva: autonomi i municipi, emule le regioni, uno e libero lo Stato.

Garibaldi non voleva conquiste coloniali, ma espansione di lavoratori per colonie feconde e pacifiche. Non voleva alleanze artificiali ma leghe di popoli intesi ad un medesimo fine di civiltà. Voleva dei lavoratori la terra, riproducendo in sè il tipo latino, cioè la mente civile accanto all'aratro.

« Nessuna conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, nessuna fra l'Italia e l'Austria.

« La Chiesa nella coscienza libera di ognuno, laico lo Stato; i confini restituiti all'Italia, l'Austria restituita alle nazioni.

« In lui c'era sopratutto l'uomo: c'era nel pensiero, nella forma, negl'indumenti. Ei si sentiva di tutte le nazioni e ogni nazione lo sentiva suo. Nessuna avrebbe osata chiamarlo straniero! E se ad ogni popolo italico è dovere dar conto di sè come uomo pubblico, io voglio darvelo in nome di lui che mi portava benevolenza.

« Se egli si fosse trovato vicino a me ieri, mi avrebbe guardato con quella sua grande pupilla latina sotto la chioma nordica e mi avrebbe detto: Conviene a te mostrarti nella Camera censore petulante contro uomini e forse patrioti che non hanno potuto saldare qualche debito? La Filosofia non ti ha insegnato a saper perdonare? I grandi sono redentori non accusatori. Tocca a te ad erigerti accusatore, tu, accanto alla sventura? Accusare i debiti altrui non fu mai la filosofia del cuore! Nel redimere è l'uomo, non nell'accusare.

« E a lui avrei risposto come risponde ad un popolo: Dove c'è la sventura l'accusatore è una belva. Ivi conviensi soccorrere e tacere. Dove comincia lo spirito di profitto che corrompe l'opera dei redentori, ivi urge ristabilire quella legge di giustizia che segna il nome vostro sulle lapidi. Innanzi a voi nessuno osò dire che la morale è una opinione, che la frode è gestione di negozi, che il tempo è moneta. Nessuno osò dire che nazioni, leggi, magistrato, popolo si fanno e si conservano con questi mezzi. Voi non salpaste dal Quarto a darci — padrone intollerabile — il capitale in mano dipochi!

« Ed io lo vedo adesso, lo vedo che pensoso si sarebbe ritirato sopra lo scoglio antico!

« Ed avrei soggiunto: A noi i tempi e la fortuna non consentono le vostre virtù eroiche, ma possiamo non dimenticare il modesto e ingrato dovere d'impedire che altri distrugga l'opera vostra.

« Popolani! Questo dovere non dobbiamo continuarlo nel silenzio. Voi non abbandonerete quelli che non vi hanno mai nè lusingati nè traditi. »

Il Comitato di sorveglianza della Destra

Prima di partire da Roma i membri della destra (opposizione costituzionale) si riunirono e nominarono un comitato che dovrà sorvegliare gli atti del governo e far conoscere al paese i propositi del partito.

Il comitato riuscì composto dei deputati Di Rudinì, Barazzuoli, Rubini, Cibrario, De Bernardis, Chimirri, Giusso, Colombo, Prinetti, Luzzatti e Di Broglio.

Rivelazioni sul processo Battistini

Circa il processo dibattutosi a Treviso contro gl'imputati dell'assassinio del capo socialista Pio Battistini a Cesena, il *Ravennate* scrive che corre con molta attendibilità la voce che verrebbe quanto prima riaperto il processo Battistini. I condannati Domeniconi e Mordenti avrebbero fatto in carcere gravi rivelazioni.

Secondo sempre questa voce, essi avrebbero detto che l'uccisione del Battistini sarebbe stata per mandato di un tale, che non figurò nel processo di Treviso.

Ne darebbero anche le prove.

Anche a Cesena nei crocchi popolari la notizia si è divulgata e molto commentata.

Spiegazioni del tenore Stagno

A proposito dell'arresto del tenore Stagno a Francoforte, narrato in questi giorni dai giornali, egli scrive la seguente lettera:

Firenze 8 luglio 1893

« Ritornato in Italia e letti tutti gli apprezzamenti fatti sul mio arresto momentaneo a Francoforte, acciocchè amici e nemici abbiano ampio schiarimento a confronto delle ciarle più o meno benevoli che a quel proposito furono sparse, tengo a dichiarare che il documento originario della mia accusa consiste nel telegramma da me fatto spedire al *Corriere della Sera*, nel quale davo, avendola appresa a Berlino, la notizia che certo signor Durer, mio ex-segretario, licenziato prima del tempo nel dicembre decorso, non si chiamava Durer ma Dringeles, ed era implicato nell'affare che causò l'arresto, per truffe, dell'italiano Cangialosi.

« Siccome il telegramma era firmato con lo pseudonimo di Ugo, che è simile a quello del corrispondente del giornale milanese, questo fatto bastò, secondo le leggi germaniche, per scatenare su me la tempesta della quale si fece tanto scalpore e tanta *réclame* che non desideravo.

« Roberto Stagno »

Grandi manovre in Austria-Ungheria

La *Deutsche Zeitung* ha da Budapest, che le grandi manovre, che avranno luogo nell'estate del corrente anno in Ungheria, è precisamente nella circoscrizione di Eisemburgo, alla presenza degli imperatori Francesco Giu-

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

MAI!

Racconto di MARIA

E Matilde ora alla rievocazione di quel quadro, come alla scena reale di quattr'anni fa, sentiva il cuore pulsare più forte, sentiva nel cervello un rumore incessante d'alveare e se avesse allora parlato la sua voce sarebbe risuonata tremante e rauca come quel giorno che, chinati gli occhi, avea mormorato: « Torniamo, Federico, il sole mi fa male. »

Ed anco qua una serie di quadri quasi della medesima tinta. L'ufficiale gentile sempre, ma più riservato, la fanciulla tremante dinanzi a lui, timida, spaurita nei momenti in cui si trovavano soli. E repentini incrociarsi di sguardi susseguiti da vivi rossori, da sorrisi impacciati.

Ad un tratto la scena buia s'illumina di piccoli punti lucenti. Sono palloncini alla veneziana che danno un aspetto fantastico alla terrazza, sul cui limite verso il mare oggi ella s'appoggia, così sparsi fra le piante ed i vasi de' fiori da serra. E vede la figura di quella fanciulla di quattr'anni fa aggirarsi raggiante fra le piante e gli archi lucenti, sorridendo ancora alla dolce visione di quella polka ballata con lui, con lui che le ha detto « Sei la più bella! » Ella si dirige a gustare nella solitudine nel punto più buio della terrazza il ricordo di quelle parole soavi; ma in fondo, nel buio intravede due ombre e fa per tornare. Un leggiero luccichio le fa dare un balzo; se è l'argento delle spalline che luccica al poco chiarore dei lumicini, là v'è certo suo cugino, è l'unico militare alla festa. Si avanza cauta, leggiera, strisciando fra le piante e giunge dietro alla panchina quando lui, inginocchiato ai piedi della dama, ne accosta le mani alle labbra, imprimendovi baci ardenti.

E Matilde coi pugni serrati, il petto ansante, riafferra là nella solitudine, nel buio, quattr'anni dopo, quelle frasi che le hanno trapassato il cuore giovine ed ingenuo come fredda lama d'acciaio e che sente sussurrare anche ora com'eco misteriosa nell'aria buia che la circonda.

« Oh tenente, per pietà.... » mio marito.... se ci vedesse così! Io sono debole, vile e voi dovreste disprezzarmi. Ah! Federico, ch'io non debba mai arrossire innanzi agli altri.

« Marchesa, marchesa, io v'amo e v'amo appunto perchè vi stimo. Voi non arrossirete per me.»

E mentre nel quadro l'ufficiale e la dama si allontanano lentamente tra i viali, tutta la fantasmagoria svanisce. Ma appare un altro quadro.

Nella camera elegante di un giovine scapolo, la fanciulla in accappatoio, in piedi presso la piccola scrivania, sfoglia fremendo un libriccino di note.

« 21 agosto — La marchesa Ottavia sarà mia, ier sera il primo passo è andato bene. La brava marchesa non ama il marito troppo vecchio, ed io so arrestarmi a tempo. « Vittoria! » Le ho detto che io la stimo e non ho mentito. La stima della donna vale per me tanto quanto ne è più difficile il possesso. Amo la lotta io, amo gloriosi trofei di cuore, di sensi; le facili conquiste io le disprezzo.

Matilde non è ancora per me. Se non m'arrestavo ier sera avrei avuto il suo cuore, troppo facile conquista, no, no non l'accetto, le lascio tre o quattr'anni per farsi donna, poi, agli altri trofei unirò anche il suo cuore e segnerò anche per lei « Vittoria! »

E la lanterna magica non aveva più quadri.

In quei quattr'anni passati dal cugino sempre lontano, mandando a lunghi intervalli qualche giornale agli zii, Matilde s'era fatta donna ed avea volontariamente tenuta aperta la ferita fatta al suo cuore semplice e bambino. Avea detto a se stessa, divenuta forte per la triste scuola avuta, che suo cugino non avrebbe mai segnato accanto al suo nome « vittoria! ». Ella in lui non avrebbe trovato altro che il cugino, il figlio della sorella di sua madre, il povero orfano che nel seno della famiglia di lei potea dimenticare di non avere una propria.

. . . . Ma se egli ora l'amasse davvero, ma se davvero domani egli dovesse partire desolato per quella sua fredda tenacità? Avea parlato con un accento sincero di dolore, di speranza; avea tremato dinanzi a lei, supplicato... ed un uomo non supplica mai. Il cuore dubitava.... Una sua parola, un suo sorriso sarebbero bastati a trattenerlo.

Matilde si scosse, si portò ambe le mani alla fronte che le bruciava e fe' un atto come per rientrare in casa prima che le tenebre fitte le impedissero di riconoscere i viali. Poteva dopo cena, entrando nella sala da giuoco, stendere la mano a Federico e dirgli semplicemente « resta! » Lui sarebbe rimasto e lei sarebbe stata felice, perchè lo amava, oh sì! lo sentiva dal palpito che la prendeva quando egli le si accostava tanto tenero, tanto gentile. E poi.... Le parve di vedere là in fondo la parola tremenda a caratteri di fuoco « Vittoria! » e stese la mano quasi a coprirla.

« Mai! » ripetè solennemente in quella buia solitudine della terrazza.

Fine.

seppe e Guglielmo, avranno una grandissima importanza.

Non meno di 200,000 soldati prenderanno parte ad esse; ed i reggimenti di fanteria e battaglioni di cacciatori si recheranno a queste manovre a piedi dalle loro guarnigioni in Ungheria, Istria, Tirolo, Stiria, Austria superiore ed inferiore.

L'idea generale delle manovre è la seguente:

Un esercito nemico proveniente dalla Stiria si avanza in Ungheria; contro di esso si muove un esercito proveniente dal settentrione della monarchia e dall'Ungheria.

L'esercito *Nord* sarà agli ordini dell'arciduca Federico.

L'esercito *Sud*, proveniente dalla Stiria, attraverserà le Alpi a piedi, e già queste marcie prima delle manovre finali saranno un compito altrettanto difficile che importante.

La « toilette » della duchessa d'York

Il giorno del suo matrimonio la bionda e opulenta principessa May di Tek indossava un abito di broccato bianco contesto di fili d'argento. Lo strascico era ornato di ciocche di rose, di trifoglio e di cardi, artisticamente intrecciate insieme. Quei fiori sono l'emblema dei tre regni uniti sotto lo scettro d'Inghilterra. Un lungo velo di prezioso merletto la copriva tutta e in mano portava un mazzo di rose, garofani e orchidee. Lo strascico era sorretto da dieci principesse le quali indossavano pure abiti bianchi.

DUE EROI

Da una corrispondenza da Beirut al giornale il *Diritto* sul naufragio della Victoria, riportiamo il seguente aneddoto:

Un giovine allievo ufficiale, addetto al servizio particolare dell'ammiraglio Tryon, ebbe da questi l'ordine di gettarsi a mare e salvarsi allorchè tutto fu visto perduto. Ma pare che egli rispondesse:

— E voi, ammiraglio?

— Io debbo morire colla mia nave.

— Ed io, rispose, quell'eroe, non debbo abbandonare il mio ammiraglio.

Ed i due prodi morirono vittime del dovere.

Era colpevole l'ammiraglio Tryon? Non si sa, ma in qualunque caso egli ha nobilmente, eroicamente scontato il suo fallo, se fallo vi fu.

I cadaveri dei due prodi non furono rinvenuti.

Suicidio per amore di una signorina russa

Da Bruxelles si conferma che Wanda de Kasczyc, bellissima signorina russa, onesta e di buona famiglia, si è uccisa con una revolverata al seno, perchè amava non riamata il principe Vittorio Napoleone, al quale scriveva lettere senza ottenerne risposta.

Il nuovo guardasigilli

Roma, 10. Il nuovo guardasigilli ha prestato iersera giuramento nelle mani del presidente del Consiglio per delegazione del Re. Stamane poi si recò a palazzo Firenze a prendere possesso del nuovo ufficio. L'on. Gianturco gli presentò i capi servizio di quel dicastero.

Il comm. Santamaria Niccolini, senatore del regno, nominato ministro segretario di Stato per la grazia e giustiza, in luogo del defunto Eula, è nativo della Campania.

Presentemente egli era primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 3.30.

Lacava presenta il progetto sugli istituti di emissione.

Il progetto verrà ammesso all'ordine del giorno degli uffici per giovedì.

In seguito a proposta del presidente sarà posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute la proposta di Pierantoni per una modificazione al regolamento.

Si dà lettura poi dell'altra proposta di Pierantoni, tendente ad ottenere la proroga pura e semplice della legge bancaria attuale al 31 dicembre.

Canonico propone il rinvio di questa proposta al 20 agosto e il Senato approva.

Dopo svolta un'interpellanza del senatore Rossi intorno alla evenienza della cessazione dell'Unione latina, levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative

Secondo Mandamento

Ecco i risultati di altri Comuni per i consiglieri provinciali:

Pagnacco. Billia comm. Paolo voti 131, Mantica nob. Nicolò 116, Lovaria co. Antonio 91, Greati Luigi 43, Ermacora Domenico 26, Pagani Camillo 23, Pagani Mario 11.

Feletto Umberto. Pletti Ermenegildo voti 52, Mantica Nicolò 44, Billia Paolo 28, Lovaria Antonio 20, Ermacora G. B. voti 12.

Lestizza. Pagani Camillo 159, Mantica Nicolò 144, Lovaria Antonio 135, Billia Paolo 8.

Martignacco. Ermacora G. B. 257, Billia Paolo 209, Mantica Nicolò 129, Lovaria Antonio 129, Pletti Ermenegildo 13, Greatti Luigi 4.

Pasian di Prato. Mantica Nicolò 178, Billia Paolo 177, Lovaria 175, Ermacora 18, Pagani Mario 11, Greatti 11, Pletti 3.

Pavia d'Udine. Lovaria 127, Mantica 63, Billia 58.

Un bravo giovine

Ci scrivono da Sacile 10 corr.

Il conte Ezio Bellavitis, nostro concittadino, studente d'ingegneria all'Università di Padova, ebbe in questi giorni dal Ministero d'istruzione la nomina di assistente di statistica grafica e geometria proiettiva nell'Università stessa. Vive congratulazioni.

Da Sacile

Banda cittadina — Nuovi maestri

Domenica sera la Piazza Plebiscito illuminata a fuochi d'artificio presentava un aspetto imponentissimo. Dai paesi circonvicini intervennero numerosi forestieri, fra i quali belle ed eleganti signore e signorine. Trattavasi della rinomata festa annuale e di sentire il concerto della banda cittadina sotto la direzione del nuovo maestro sig. Quinto Fabbri.

Con compiacenza annunciamo che le nostre previsioni sul sig. Fabbri si sono avverate; figlio della nobile e generosa Romagna, egli si dimostra un forte ingegno e col concerto di ieri sera dato inappuntabilmente con sole pochissime prove, egli dimostrò il suo valore e Sacile può essere contentissima della scelta fatta dalla Società Filarmonica.

— Sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi, comm. Gervaso, e sotto la direzione dell'egregio prof. Mancini ebbero luogo in queste Scuole Normali gli esami di patente di grado inferiore.

Con bellissime classificazioni superarono gli esami i signori Amadio Giuseppe, Benedetti Vittorio, Camilotto Giovanni, Fornasotto Enrico, Pallù Gio. Batta, Violmo Angelo.

Dalla Carnia in Cadore e viceversa

Ai visitatori di quelle stupende vallate riesciranno assai utili le seguenti indicazioni.

A partire dal primo corrente il signor Alessandro De Pauli, noto urbi et orbi col nomignolo di Sani, proprietario dell'Albergo *all'Ancora* in Forni di Sopra, instituì una corsa giornaliera in coincidenza colle altre per la Stazione ferroviaria della Carnia. La partenza dal Cadore ha luogo alle ore 4 ant. ed arriva ad Ampezzo alle ore 7 ant. per poi ritornare a Forni di Sopra la sera alla 8 1/2, cioè al ritorno delle corse da Tolmezzo.

Egli ha anche la corriera postale da Ampezzo a Forni di Sopra, dove arriva alle ore 12 merid e riparte alle ore 3 1/2 pom. con arrivo ad Ampezzo alle ore 6 1/2.

La corsa instituita dal sig. Sani è di grande comodità per i forestieri che dal Cadore per Lorenzago vanno alla Carnia.

Il suo Albergo poi soddisfa alle più ricercate esigenze, e quello che più m nta egli vi riceve con patriarcale bonarietà e ... ... non pela!

Tiene pure una rimessa ben fornita di vetture ad uno e due cavalli, a comodo dei signori forestieri che intendano dirigersi per qualsiasi parte, ed a prezzi convenientissimi.

Da Latisana

Un traslocco intempestivo

Scrivono:

L'altra sera all'albergo Vidolin si riunirono 23 persone fra le migliori del paese per dare un addio al sig. Antonio Pasquali, cancelliere di questa R. Pretura, stato traslocato a Cologna Veneta.

All'allegro simposio vennero fatti molti brindisi, ed il signor Pasquali può andar lieto della dimostrazione dei convenuti improntata alla più schietta cordialità e benevolenza.

Alla vigilia di ottenere la pensione, questo ottimo impiegato che godeva tanta stima e simpatia in paese e nel distretto, deve andarsene, buono o malgrado dicesi per l'opera di chi aveva un certo interesse di farlo allontanare. Ma il nostro regime burocratico è così fatto, che oggi un impiegato governativo deve starsene rinchiuso nel suo guscio e non ha diritto di esplicare fuori dell'ufficio che copre la sua attività. E' un impiegato, deve avere il giogo sul collo e tanto basta.

Pesce fuori misura

A S. Vito al Tagliamento furono annunciati certi Brusin e Trevisan Antonio perchè esponevano in vendita anguille di lunghezza inferiore ai 40 cent. e tinche di lunghezza inferiore ai 15 cent., formando nell'assieme Kg. 16 di pesce d'acqua dolce.

Da Cividale

Cividale 10 luglio

Ospite poco gradito — Ladro di polli

Verso le 8 pom dell'8 corr. in un'osteria di qui venne arrestato certo Butera Antonio fu Mattia d'anni 47, contadino di Tarcetta perchè dopo aver mangiato e bevuto per una somma di L. 1.80 circa voleva andarsene senza pagare.

— Durante la notte del 7 all'8 corr. dalla stalla chiusa con semplice saliscendi, certo Collini Lorenzo d'anni 16 tagliapietra di Torreano, rubò due galline del valore di L. 3.50 in danno di Sabbadini M. pure di Torreano.

Il Collini è latitante.

Costruzione di case operaie

Avviso d'Asta

Alle ore dieci antim. del giorno *15 luglio corr. in Marano Lagunare* avrà luogo pubblica asta per l'appalto *costruzione case operaie.*

Per maggiori dettagli, veggasi il N. 108 foglio annunzi legali della R. Prefettura a pag. 866.

Il progetto 2 aprile 1892 dell'Ing. Scarpa è ostensibile presso il Municipio di Marano nelle ore d'ufficio.

Marano 3 luglio 1893

Il sindaco

RINALDO OLIVOTTO

Da Forni di Sopra

Medico e Sindaco

Il Consiglio comunale ha riconfermato ad unanimità di voti a medico condotto consorziale l'egregio dottor Pietro Zanin giovane amato e stimato per il suo buon cuore, la sua scienza e la sua solerzia.

L'egregio nostro sindaco sig. Luigi Chiap è riuscito eletto con splendida votazione nonostante alcune piccole ostilità.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello —

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 11. Ore 8 ant — Termometro 23 3

Minima aperto notte 16.9 — Barometro 750.5

Stato atmosferico: Vario, tendenza a camb.

Vento: — Pressione: crescente

IERI: Vario.

Temperatura: Massima 29.2 — Minima 18.3

Media 23.71 — Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.18	Leva ore	1.30 a.
Passa al meridiano	12.1.5	Tramonta	6.15p.
Tramonta	7.46	Età giorni	27.3

Le nostre appendici

MADRE!

Domani comincieremo la pubblicazione in appendice d'un lavoro dell'egregio scrittore di Milano che già altre volte scrisse per il nostro giornale.

Questo nuovo lavoro ha per titolo

MADRE!

Puccini ad Udine

Per quanto ci consta l'autore della *Manon Lescaut* il m. Puccini, presenzierà alla prima rappresentazione al nostro Sociale.

Concorso

E' aperto il concorso per esame a dieci posti di aiutante allievo del Genio Civile con l'annuo stipendio di L. 1200.

Le relative istanze in bollo da lire 1.00 devono essere presentate al segretariato Gen. del Ministero dei Lavori pubblici non più tardi del 31 agosto 1893.

Le prove scritte avranno principio il 2 ottobre presso le prefetture di Torino, Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Catanzaro, Foggia, Cagliari e Palermo. Le prove orali presso il Ministero dei Lavori pubblici nel giorno che sarà destinata.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti nel corr. anno, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 112 sul massimo di 160.

Per schiarimenti sulla documentazione delle istanze e sui programmi d'esame rivolgersi alla Prefettura.

Elezioni amministrative

Società commerciale e industriale

L'assemblea che doveva tenersi ieri sera andò deserta per mancanza di numero.

In base all'art. 14 dello statuto sociale l'assemblea si riunirà questa sera alle nove in secondo convocazione per procedere alla nomina di un Comitato allo scopo di compilare una lista per le prossime elezioni amministrative.

Il Congresso nazionale di chimica Farmaceutica ed un nostro concittadino illustre.

Nell'ultimo Congresso nazionale di chimica e farmacia tenutosi a Venezia due anni fa il gruppo dei chimici-farmacisti napoletani, degnamente rappresentato dai signori Scarpitti, Milone, Petriccione, Cannone, Cutolo, Reale, Arena, Berriola ed altri, ottenne che il venturo Congresso nazionale del 1894 fosse tenuto a Napoli. Il nuovo presidente della Società farmaceutica napoletana cav. L. D'Emilio, con quella alacrità ed amore alla professione che lo distinguono, volle che uno dei primi atti della riordinata Società fosse quello di preparare il venturo Congresso a cui da ogni parte d'Italia converranno chimici e farmacisti.

In una recente seduta della Società farmaceutica napoletana, riunita in numerosa assemblea, dietro sua iniziativa costituì definitivamente il Comitato ordinatore, a presidere il quale venne per acclamazione nominato l'*illustre prof. Arnaldo Piutti* nostro concittadino, membro del consiglio superiore della sanità e presidente onorio dell'Associazione.

Società Operaia

Domenica ebbe luogo l'adunanza della rappresentanza (Consiglio).

Prese atto del resoconto di giugno, fissò entro il mese la convocazione ordinaria dell'assemblea semestrale.

Era all'ordine del giorno anche la iscrizione di taluni soci defunti nell'Albo dei benefattori. E pur troppo un nuovo da iscriversi veniva aggiunto; il cav. Antonio Volpe, socio onorario da quasi 25 anni, domenica mattina decesso. Il consiglio poi incaricava la direzione a voler esprimere vivissime condoglianze alla famiglia del cav. Volpe il cui capo, come pure i figliuoli, diedero ripetute prove di affezione alla Società operaia ed all'istruzione degli operai.

Il direttore Sponghia riferì la ottima impressione sua e di altri membri della direzione e autorità cittadine agli esami di licenza della scuola di arti e mestieri. Riferì pure sul continuo aumento nelle iscrizioni e frequenza alla scuola ed all'utile che apporta anche il corso preparatorio.

Il consiglio prese atto di tali informazioni e raccomandò ai delegati della società presso la scuola di voler far tema di studio questi due importanti argomenti:

1. Si studi il modo che la scuola possa venire aperta la sera alle 6 (l'inverno) cosichè alle 8 circa possano gli allievi venir mandati alle case loro. Si prendano accordo coi capi officina e coi genitori per raggiungere questo intento.

2. La Società, la scuola di arti e mestieri e l'on. municipio vedano di provvedere per un isegnamento o festivo o serale a que' giovanetti che per una serie di circostanze non hanno ottemperato all'obbligo dell'istruzione obbligatoria. Fu disposto per il collocamento della lapide in onore al fu cav. G. B. De Poli già presidente della Società.

Si presero intelligenze per una gita di soci questo settembre.

Si sono ammessi varii soci nuovi fra cui ad onorario, il sig. dott. Leonetti, direttore della Tram Udine-S. Daniele.

Veloce Club Udine

Nell'assemblea straodinaria che il V. C. Udine tenne la sera dell'8 corr. vennero eletti a vice presidente: De Pauli G. Batta, cassiere: Nadig Gaspare, in sostituzione ai dimmissionari Valentino Ferrari e Mulinaris Francesco.

La birra preserva dal colera

Il dott. Teodoro Rumpel, medico in capo del nuovo ospedale di Amburgo-Eppendorf, ha pubblicato un opuscolo circa la influenza della birra sul colera.

Il dott. Rumpel ha rilevato, per ciascuna industria in particolare, i casi di colera avvenuti in Amburgo nel 1892, ed ha potuto accertare che fu negli addetti alla fabbricazione della birra che il morbo ha fatto minore strage.

E' stato stabilito infatti che sopra gli 850 operai che lavoravano nelle birrerie di Amburgo, cinque soltanto cioè il 0,58 per cento, soccombettero alla epidemia, mentre nelle altre industrie le cifre dei decessi colerici ha variato fra 0.96 e 4,68 per cento.

Se si tien conto poi che dei cinque birrai morti uno era dedito all'alcoolismo, e che un altro aveva assistito dei colerosi, e che un terzo è morto dopo aver ripulito le vesti della moglie morta di colera, si arriva alla proporzione minima di 0,23 per cento, d'assai inferiore alla mortalità della popolazione amburghese che era dell'1.3 per cento.

Sarebbe dunque provato dalla statistica che la birra preserva dal cholera; il che non è difficile a spiegare considerandosi il lato batteriologico della questione.

Le esperienze batteriologiche hanno provato che i bacilli virgola posti nella birra vi muoiono in capo a sei od otto ore.

Il dott. Rumpel ha fatto in febbraio molte esperienze di questo genere nel suo laboratorio impiegando varie qualità di birra e sempre si accorse che i bacilli vi morivano dopo poco tempo.

La birra quindi è un isolatore del cholera, e se è scritto che il morbo debba visitarci, i bevitori di birra potranno a cuor tranquillo continuare a bere il liquido caro a Gambrinus colla coscienza di premunirsi anzi contro il cholera.

Pubblicazioni

La metrica comparata latina — italiana e le odi barbare di Giosuè Carducci. — Il professore Vittorio Da Camino ha stampato presso la Ditta Paravia, alcuni opuscoli e poesie un poderoso volume intorno alle metriche dei classici latini ed italiani, ponendo poscia a minuzioso esame il sistema seguito dal Carducci nelle sue *odi barbare.* Ricordando le contese letterarie del Chiarini, del Bonghi, del Trezza, del Gnoli ed i lavori pregevolissimi del Solerti e dello Stampini, il giovine e studiosissimo professore Da Camino ne espone le teorie e le divergenze fra gli uni e gli altri, confutando a parer suo il sistema errato della riproduzione con versi italiani delle odi latine secondo la prosodia italiana, e sostituendovi per contro il metodo tedesco delle *arsi* e delle *tesi.*

L'argomento è grave, e fra le tante contestazioni che si son fatte a tale proposito non è qui il caso di sciogliere la contesa e dar la palma a questi o a quelli. Il libro e il metodo classico e tedesco del Da Camino vanno meditati con paziente cura e con imparziale criterio; il lavoro poi dell'autore in questione merita uno spassionato encomio. un incoraggiamento a proseguire.

Nuovo dottore

Oggi nel patavino Ateneo ottenne la laurea in medicina l'egregio giovane *Giuseppe Bidoli* di Pordenone.

Auguri e congratulazioni.

Società Dante Alighieri

Il signor Virginio Colmegna, nostro concittadino residente in America, inviò al Comitato udinese della « Dante Alighieri » lire venti per il fondo destinato alle scuole italiane fuori del Regno.

La presidenza ringrazia il sig. Colmegna, memore sempre della patria.

Esami

Per norma di coloro che possano avervi interesse, si ricorda che col giorno 15 corr. scade il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami d'idoneità per i macchinisti.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

Per favorire il concorso alla serenata del 19 luglio venne accordato che i normali biglietti di andata-ritorno per Venezia distribuiti dalle stazioni dal 14 al 19 corr. sieno valevoli per il ritorno a tutto il 20 detto.

Concittadino commediografo

Scrive la *Vita Moderna* che il nostro concittadino dott. *Fabio Luzzatto* e Diego Garoglio hanno terminato un lavoro drammatico intitolato l'*Età dell'oro* che è una satira politico-sociale.

La donna

nell'opera di *Henrik Ibsen.* Con questo titolo il dottor *Alberto Boccardi* di Trieste ha pubblicato un opuscolo in elegante edizione (Max Kantdrawicz di Milano). Ne riparleremo.

Processo per libello famoso

Udienza 10 luglio 1893

Ieri verso le 5 pom. fu pronunciata la sentenza contro il co. Ottone Attimis, co. Strassoldo e cav. Salvioli, imputati di diffamazione col mezzo di un opuscolo (V. Giornale di ieri e ierl'altro).

Il Tribunale condannò i querelanti Gabrici e Pollis alle spese per recesso di querela.

Ritenne i querelati responsabili d'ingiuria e come tali li condannò a L. 50

di multa per ciascuno (condonata per l'amnistia), alle spese di L. 120 per la sentenza, a quelle di parte lesa da liquidarsi in separata sede ed a quelle processuali; ordinò inoltre che la sentenza fosse pubblicata per una sola volta su di un giornale cittadino.

I condannati, ci consta, ricorrono in in appello.

Il processo Cloza-Ermacora nell'aula dell'Assisie

Ci si dice che la Presidenza del nostro tribunale sia intenzionata di fare in modo che il processo Cloza-Ermacora — che avrà luogo il 26 corr. — si svolga nell'aula delle nostre Assisie.

Ciò perchè l'aula maggiore del nostro tribunale sarebbe troppo ristretta per accogliere tante persone, si che ci sarebbe da soffocare in quell'ambiente e con quel caldo che fa in questi giorni.

Noi plaudiamo a questa ottima idea dell' illustre Presidente del nostro tribunale e facciamo voti perchè essa per il bene del pubblico e anche di noi della stampe, abbia ad avere effetto.

La lettura del prof. Fracassetti

Iersera, come abbiamo annunciato, alla nostra Accademia l'egregio prof. Libero Fracassetti ha tenuta la sua conferenza sul tema « Ulteriori appunti sulla pubblica opinione. »

Premesso che quanto stava per leggere non era costituito che da frammenti destinati a completare la conferenza che già fece, auspice l'Accademia, sullo stesso tema, imprende a considerare se e quando e quanto la pubblica opinione abbia quelli che sono stati detti i suoi caratteri essenziali: l'universalità, la costanza e la legittima origine.

Tratta poi diffusamente della giuria considerata come organo ed araldo della pubblica opinione, e si pone e discute il quesito se il diritto venga elaborato nella coscienza popolare.

Parla poscia ed a lungo dell'influenza dello stato della pubblica opinione sopra alcuni reati e specialmente sopra il duello, l'infanticidio, l'adulterio e l'omicidio e quindi sull'ubbriachezza, sul suicidio e sopra l'usura.

Discute dei proverbi considerati siccome espressione della pubblica opinione.

Entra poi a trattare della importanza e delle funzioni della pubblica opinione nei governi di discussione, e tratteggia i doveri delle classi elevate nei governi democratici. Parla del come si formino i giudizi delle grandi masse e dell'importanza della popolarità come forza politica.

Finisce dimostrando come la Camera dei Deputati, per il modo nel quale viene costituita, non possa considerarsi siccome specchio fedele del pensiero e della volontà degli elettori ed a ridare ai partiti, alle elezioni, al Parlamento, la loro vera elevata funzione invoca una cultura più diffusa, più intensa che permetta il costituirsi di un sentimento pubblico che sia geloso custode delle franchigie costituzionali.

La conferenza fu ascoltata con vivissimo interesse, quale infatti lo meritava il tema di palpitante attualità condotto e svolto con quella forma chiara, facile, brillante di cui l'avv. Fracassetti sa vestire le sue argute e profonde osserva ioni ed abbellire i suoi concetti, tutti nuovi tutti attraenti.

E l'oratore fu salutato dagli applausi prolungati e sinceri dell'uditorio sceltissimo.

Questuante arrestato

Verso le 11 di iersera venne accompagnato all'Ufficio di P. S. certo Augusto Beltrame abitante in via Cicogna n. 30, perchè colto in flagrante questua. Venne poi lasciato in libertà.

Bambina morta dal tetano

Al n. 6 in Via di Mezzo abita certo Antonio Zugliani, ex parrucchiere, cieco da qualche tempo per una disgrazia sopravvenutagli per lo scoppio di un' arma da fuoco.

Una sua figlia, certa Palmira, tempo fa, camminando scalza, riportò una puntura.

Allora non si badò più che tanto; tre giorni or sono il piede gli si gonfiò e ierl' altro la povera bambina moriva per tetano traumatico.

Ai solenni funebri

del compianto cav. Antonio Volpe assisteva pure il signor Dotti, direttore della Banca Nazionale (sede di Udine)

Il cav. A. Volpe era consigliere d'amministrazione della Banca Nazionale.

Scenaccie indecenti

Ieri sera una balia, addetta a ragguardevole famiglia di questa città, trovavasi al passeggio col bambino affidatogli per via Gemona, senonchè alcuni monigoldi, usciti dalle loro botteghe, si diedero a berteggiarla, facendo attorno di essa un baccano indiavolato.

In una città civile queste cose fanno vergogna.

Sala Cecchini

Questa sera alle 8.45 la marionett. comp. Ventura esporrà « Gli assassini della selva nera ». Dopo il secondo atto verrà presentata la ballerina sistema Holden. Darà termine il grandioso ballo « Excelsior »

Orfanatrofio Mons. Tomadini

In morte della signora *Anna Canciani ved. Foramiti*, la signora Carlotta Buttazzoni Metz offre agli orfanelli Mons. Tomadini L. 2.

La direzione, riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Volpe cav. Antonio: fam. Rizzani l. 1, Natale Frova 2, Morelli Lorenzo 1, Camavitto Daniele 1, Rigo Leonardo 1, Gropplero co. Giovanni 2, Novelli Ermenegildo 1, Pellegrini Angelo 1, Iacuzzi Alessio 1, Barnaba Pietro 1, Randi fam. 1, Tomaselli Daulo 2, Bona Troves Landon 1, Danielis Angelo 1, Luigi Mestroni 1, Baschiera avv. G. e fam. 2.

Anna Cancianini ved. Foramitti: Anna Celotti Ongaro l. 1, Filaferro dott. Guglielmo 1, Bellavitis Francesco 1, Iacuzzi Alessio 1.

Busolini Paolo: Mania co. Alessandro l. 1.

Bertoni Alice: Danielis Angelo l. 1.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C. Torino Roma — L. 4 a l'anno, L. 2,50 al semestre) — Sommario del numero 27 di sabato 8 luglio 1893.

L'ultimo dei Rougon-Macquart, di Giuseppe Depanis — Fuoco fatuo, di Tito Allievi (versi) — Musica ignota, di I. Trebla. - Bibliografie di Ludovico Pepe.

Per chi è avanzato negli anni è pure troppo dolore, che sovente si rinnova, quello di piangere la morte di un coetaneo, di un amico.

Tanto più ha viva la punta del dolore, quando l' uomo, di cui si rimpiange la perdita, non era solo ed unicamente un amico, ma eziandio un cittadino probo ed onorato, che sapeva contemperare ed accomunare sempre l' utile di sè e della famiglia con quello della città, e, merito non comune, con quello delle classi meno abienti.

Dei meriti pubblicamente noti del **cav. Antonio Volpe** altri degnamente dissero, e del resto ne fa luminosa fede una nuova e fiorente industria immaginata e creata da Lui.

A me, che da lunghissimi anni mi onorava della sua amicizia, piace ricordare, quale doveroso tributo di stima, i frequenti atti di benintesa ed illuminata beneficenza, a pochissimi noti, perchè Egli era tanto amante di fare il bene, quanto schivo di renderlo palese.

Colla morte del **cav. Antonio Volpe** è mancata una forte fibra di lavoratore: — i figli di Lui, nel culto amoroso della sua memoria, nella ricordanza della sua indefessa operosità, troveranno conforto ed incitamento costante ad imitarne il nobilissimo esempio.

Avv. Giacomo Levi

UN CADAVERE VIVENTE

Nello Stato di Tacoma Stati Uniti d'America, un contadino occupato a lavorare il suo campo, ha scoperto ultimamente mentrestava sradicando un tronco, d'albero, il cadavere pietrificato di una fanciulla che era sepolta circa due piedi sotto terra.

Si suppone generalmente che esso sia stato posto in quel luogo circa venti anni fa, e che sia rimasto sepolto fra la sabbia, le foglie e altre materie che si sono accumulate ai piedi dell'albero durante questo periodo.

Il coltivatore fece trasportare questo corpo di pietra alla sua residenza e lo lavò con cura. Dopo questa pulitura, esso aveva l'apparenza di una statua. Infatti era così bianco e così pulito come se fosse stato tagliato in un blocco di marmo di qualità superiore.

Di più era perfettamente conservato. Le fattezze e le graziose proporzioni del corpo non erano affatto alterate.

Ma su questo pietrificato si nota un fenomeno che imbarazza vivamente i medici che lo hanno esaminato.

Le labbra e le guancie sono colorate come quelle di una persona vivente e questa colorazione appare al levare del sole per sparire al tramonto dell'astro.

La sera, quando il tempo è piovoso, la figura resta pallida come un pezzo di marmo ordinario.

Quando si leva il sole le labbra e le guancie si colorano e danno alla figura l'apparenza di un sonno placido. Ma questi colori spariscono di nuovo gradatamente non appena incomincia la notte.

Quando il corpo è stato scoperto, esso portava attorno al collo una piccola catena d'oro, alla quale era sospesa una stella dello stesso metallo, portante le iniziali « E. de V. »

Queste iniziali sono l' unico indizio che possa condurre alla identificazione del cadavere.

Fra i primi coloni che si venturarono in quella regione, sfidando i pericoli ai quali gli esponevano le tribù selvaggie, vi era un vecchio francese di nome Giovanni de Vallière.

Egli era accompagnato da sua moglie e da una sua figlia.

Essa si chiamava Eneid

All'età di diciotto anni si manifestarono in lei i primi sintomi di una malattia strana. Il giorno essa era allegra, ma la sera diveniva triste e melanconica. Lasciava suo padre e se ne andava sola nella foresta. Non ascoltava nessuno e agiva come una persona che non gode più dell'esercizio delle sue facoltà mentali.

Una sera essa uscì di casa e sparì per non ritornare più alla residenza di suo padre.

Fu battuta la foresta in ogni direzione, ma tutte le ricerche furono vane.

Sembra che questo corpo pietrificato sia quello della disgraziata fanciulla.

I due Meetings pel suffragio universale

Vienna, 10. Quarantamila operai, tra i quali moltissime donne, presero parte ieri ai due *meetings* in favore del suffragio universale.

Essi vennero tenuti al municipio, nella *Volkshalle* e nel grande cortile. La dimostrazione riuscì oltremodo pacifica: nessun incidente venne a turbare la serietà della dimostrazione.

I socialisti tedeschi, capitanati da Adler, si adunarono nel cortile, gli czechi nel salone.

Gli operai portavano dei garofani rossi, all'occhiello, e le donne vestivano la *blouse* rossa.

La polizia agì con molto tatto e non spiegò nessun apparato di forza; soltanto tutte le truppe erano consegnate

I *meetings* durarono tre ore, sempre animatissimi.

L'ordine del giorno accettato dagli operai protesta contro il triste sistema elettorale austriaco causa del ristagno politico del paese e di sterili dissensioni di nazionalità: domanda il suffragio universale a beneficio di tutti, anche delle donne che abbiano raggiunto il ventesimo anno d'età.

L'ordine del giorno protesta anche contro le restrizioni del diritto di riunione e proclama l'eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 luglio 1893

	8 luglio	10 luglio
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	95.—	94.60
» fine mese aprile	95.20	94.80
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» Italiane 3 0/0	304.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1312.—	1302.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	663.—	663.—
» » Mediterranee	520.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.60	105.80
Germania »	130.50	130.50
Londra »	26.58	26.64
Austria e Banconote »	215.—	2.15.50
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.80	88.90
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

NOVITA' SUPREMA

Lire 5.

2 cariche giornaliere

Assicurasi buon andamento

Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5.50 franco in tutto il Regno

AGENZIA FEARLESS

Milano, via Carlo Cattaneo, 1

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.¹ 7.35 a.	12.30 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

¹ Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze	Arrivi
DA CIVIDALE	A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.29 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A PONTEBBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE
6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

CYCLAMEN

I. e II. Le dò per ogni caso!

III. Secondo il risultato del confronto!

Perciò che risguarda me, non ne dubito.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GASOZA, ALCALINA

Col 1° Giugno saranno poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno di essere in vendita colla fine dell'anno corr.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti